

# COMITATO DI RIVOLI



## Strumento di Informazione

4 febbraio 2026

*Il TAV non è solo un'infrastruttura: è un modello che devasta territori e ignora le persone.  
Partecipare è il primo passo per impedirlo. Il TAV avanza solo se restiamo fermi. **Noi non lo saremo.***

Alla fine dell'anno le Ferrovie hanno avviato le procedure per la realizzazione della Avigliana – Orbassano, una nuova linea che fa parte della cosiddetta “tratta nazionale” del progetto TAV Torino Lione. Un primo tentativo era stato fatto nel 2011 con un progetto preliminare, mai approvato. Negli ultimi anni era stata più volte annunciata la riproposizione di questa ipotesi. Ora è certo: su mandato del Governo, le Ferrovie **hanno già avviato le procedure per la realizzazione di questa mega-opera** che da anni incombe sul futuro del nostro territorio.

### **DEPOSITATO IL PROGETTO, A DICEMBRE È PARTITO L'ITER DI AUTORIZZAZIONE**

Il 1° dicembre scorso RFI (Rete Ferroviaria Italiana) ha depositato il progetto definitivo e ha fatto partire l'iter autorizzativo presso i Ministeri dell'Ambiente e della Cultura. Si tratta di migliaia di disegni e relazioni, in cui sono descritti i dettagli costruttivi e della cantierizzazione. Inoltre RFI dovrà pubblicare l'elenco degli espropri che intende attuare, tra cui vari edifici da demolire.

Il 23 dicembre i documenti del progetto sono stati trasmessi solo agli enti locali coinvolti, tra cui i comuni, che dovranno esprimere il loro parere in pochissimo tempo. La conferenza dei servizi, prima convocata per il 23 gennaio, è stata spostata, su richiesta degli EELL all'11 febbraio.

**Proprio oggi (4 febbraio), il progetto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, pertanto è possibile diffondere il tracciato e il progetto definitivo.**

### **DOVE PASSA E COSA COMPORTA**

Il percorso proposto per la nuova ferrovia parte da Sant'Ambrogio in Valle di Susa e arriva fino ai confini di Torino. Tracciato e cantieri attraversano Avigliana, Buttigliera Alta, Rosta, Rivoli, Rivalta, Orbassano, Grugliasco e interessano anche Caselette, Reano, Villarbasse. Alpignano e Beinasco.

Si parla di **decine di km di gallerie da scavare sotto la Collina Morenica** oppure a cielo aperto a Rivoli, Rivalta e Orbassano con 1 milione di metri quadrati di aree di cantiere. Il volume dei detriti di scavo e dei materiali da costruzione è stimabile in almeno quattro milioni di metri cubi. Dovranno essere movimentati con bulldozer e pale meccaniche e trasferiti via camion su piste sterrate di cantiere e strade locali. Il progetto prevede inoltre cantieri ad Avigliana, con la demolizione della stazione esistente, e a Grugliasco, all'interno dello Scalo ferroviario Torino Orbassano.

### **IL COSTO È LIEVITATO A 3 MILIARDI MA NE HANNO MENO DEL 30%**

Nel 2011 dicevano che il costo per realizzare una nuova linea ferroviaria tra Avigliana e Orbassano sarebbe stato di 1,7 miliardi di euro. Ora è di 2,9 miliardi, ben il 70% in più. Una cifra da capogiro di cui a oggi il governo ha stanziato meno di un terzo, 0,82 miliardi.

“Ma ci sono i fondi europei!”, questa la favola che ciclicamente viene propinata da politici, giornalisti e boiardi di stato con scarso senso del ridicolo. Per la Avigliana-Orbassano l'Unione Europea ha finora finanziato la redazione del progetto definitivo ora depositato: 10 milioni di euro che rappresentano appena lo 0,3% del costo dell'opera.

In trent'anni di storia del TAV i proponenti hanno sbagliato tutte le previsioni economiche. Il costo presunto del Tunnel di Base, l'opera principale del progetto Torino-Lione, è schizzato a 16 miliardi (quasi il triplo delle ipotesi iniziali). Una voragine impossibile da colmare con i fondi europei che arrivano con il contagocce, al ritmo di 0,1 miliardi all'anno, perché l'Unione Europea ha esaurito la

sua capacità di finanziamento. Inverosimile che possa erogare ulteriori contributi per la Avigliana-Orbassano.

### **LAVORI SENZA SOLDI UGUALE CANTIERI INFINITI**

Quindi tiriamo le somme: Governo e Ferrovie vogliono forzare su questo progetto faraonico che non sono in grado di pagare, mancano più di 2 miliardi di euro.

È il peggiore degli scenari possibili. Significa rischiare di ritrovarci enormi cantieri aperti all'infinito, lavori fermi perché mancano i soldi per completarli. Montagne di detriti abbandonati a spargere polvere. Chilometri di recinzioni a dividere il nostro territorio per proteggere aree vuote. Edifici demoliti, terreni espropriati, attività commerciali uccise.

Un film già visto innumerevoli volte nella storia del TAV, è sufficiente ripercorrere la ridicola serie di previsioni di fine lavori mai rispettate. Il cantiere "preparatorio" di Chiomonte aperto nel 2011 e ancora lì a preparare dopo 15 anni. Il cantiere "accessorio" dell'Autoporto a San Didero, partito nel 2021 per fare un parcheggio, qualche edificio e uno svincolo autostradale: sono passati 5 anni e non è ancora finito (fosse stato un ipermercato, quanto ci avrebbero messo?). Il deposito di smarino "provvisorio" a Susa, nell'ex area autostradale espropriata più di un anno e mezzo fa: la gente che vi lavorava sta perdendo il lavoro e intanto gli escavatori giocano a spostare cumuli a caso.

Sapevamo da anni che ci avrebbero riprovato. Ora è il momento di mobilitarci, coinvolgendo le energie delle nostre comunità per difendere insieme il futuro di tutte e tutti.

### **LA RIUNIONE DEL COMITATO DI RIVOLI**

Il 27 gennaio si è svolta presso la sede del presidio in piazza Marconi 13 (San Martino) a Rivoli la riunione di aggiornamento e confronto con un primo gruppo di persone sensibili e attente all'evolversi della situazione. Dopo un rapido aggiornamento delle questioni in campo si ritiene fondamentale un flusso periodico e costante di informazioni. A tal scopo si ritiene utile un foglio informativo da inviare a tutte le persone interessate attraverso una mailing list dedicata.

Si ritiene molto importante la decisione dell'Amministrazione comunale di Rivoli di avvalersi dei tecnici dell'Unione Montana che, con la loro pluridecennale esperienza, potranno esprimere pareri tecnici fondati su criterio scientifico e oggettività in ordine a tutte le possibili implicazioni ambientali, sanitarie, tecnico urbanistiche e sociali per il nuovo progetto presentato da RFI per la bretella Avigliana- Rivoli-Rivalta-Orbassano.

### **INIZIATIVE**

- Diffusione del tracciato definitivo e del progetto anche attraverso aperture programmate della sede del presidio (punto informativo) e banchetti informativi in alcuni luoghi della città.
- Riunioni informative presso le sedi di Comitati di Quartiere.
- Considerando le ripercussioni sulle aree a ridosso dell'Ospedale di Rivoli si ritiene di contattare le Organizzazioni sindacali per concordare iniziative e un volantinaggio nei pressi del plesso ospedaliero.
- Incontro con la consulta agricoltura del Comune di Rivoli di cui si dà resoconto di seguito.
- Iniziativa pubblica/concerto per coinvolgere la cittadinanza.

### **INCONTRO CON LA CONSULTA AGRICOLTURA DEL 28 GENNAIO**

Alcuni mesi fa è stata istituita la Consulta dell'Agricoltura a Rivoli, su iniziativa dell'Assessore Angelo Tribolo. Consulta che non ha funzioni deliberative, bensì di approfondimento di

problematiche che investono il mondo agricolo, ed è costituita da rappresentanti di molte aziende agricole e di associazioni (Legambiente, Pro Natura), Consorzio Irriguo Bealera Rivoli.

La riunione del 28 ha visto la partecipazione di almeno 15 aziende agricole, oltre a un po' di pubblico e delle associazioni, ed è stata centrata sul Progetto TAV Avigliana-Orbassano, con la presenza di Alberto Poggio, Roberto Vela e Luca Giunti, della Commissione Tecnica della Comunità Montana Bassa Valle e del Comune di Rivoli.

I tecnici sono stati molto bravi a vivacizzare la serata con una breve introduzione, e sviscerando poi, a partire dalle domande, i vari aspetti che impattano direttamente sul settore agricolo, e non solo, fino alla evidente inutilità dell'opera, e il rischio di apertura di cantieri che non si chiudono mai.

In sala molto sconcerto, sconforto, e un po' di rabbia per il fatto che sia i cittadini che i Comuni e altri enti non abbiano alcuna possibilità di contare (Luca Giunti ha ricordato come questo progetto ricalchi il Progetto Preliminare del 2011, evidenziando come tutte le Osservazioni, Prescrizioni contenute nell'iter del 2011 non siano state minimamente prese in considerazione).

L'aspetto positivo è che tutti hanno consapevolezza del **disastro che è stato progettato!**

Molti si chiedevano: **“CHE POSSIAMO FARE?”**

Il passo seguente, oltre a informarsi e informare, è quello di cercare di smuovere le organizzazioni di categoria, Coldiretti in primis, che, in questa zona rappresenta il grosso degli agricoltori.

### ***PROSSIMA RIUNIONE***

**LUNEDÌ 23 FEBBRAIO ORE 21**

**SEDE DI PIAZZA MARCONI 13, RIVOLI**

Rimanete sintonizzati, nei prossimi giorni continueremo a informarvi.

**A sarà dura!**

**Il comitato No Tav di Rivoli**